

Gent.mi - Dirigente Generale Dipartimento Ambiente Regione Calabria  
Arch. O. Reillo  
[o.reillo@regcal.it](mailto:o.reillo@regcal.it)  
[dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

- Dirigente Generale Responsabile delle iniziative di cui alla DGR n.24/2017  
Ing. D. Pallaria  
[dm.pallaria@regione.calabria.it](mailto:dm.pallaria@regione.calabria.it)

- Dirigente Settore Rifiuti Dipartimento Ambiente Regione Calabria  
Ing. A. Augruso  
[antonio.augruso@regione.calabria.it](mailto:antonio.augruso@regione.calabria.it)  
[ufficiorifiuti@pec.regione.calabria.it](mailto:ufficiorifiuti@pec.regione.calabria.it)  
[rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Signor Sindaco dell'ATO Cosenza in qualità di Sindaco del Comune Capofila dell'ATO  
Arch. M. Occhiuto  
[sindaco@comune.cosenza.it](mailto:sindaco@comune.cosenza.it)  
[comunedicosenza@superpec.eu](mailto:comunedicosenza@superpec.eu)

Responsabile Servizio Ambiente e Ciclo dei rifiuti  
Dott. Arturo Mario Bartucci  
[bartucci@comune.cosenza.it](mailto:bartucci@comune.cosenza.it)

e p.c. -Presidente della Giunta Regione Calabria  
on.le Gerardo Mario Oliverio  
[mario.oliverio@regcal.it](mailto:mario.oliverio@regcal.it)  
[presidente@pec.regione.calabria.it](mailto:presidente@pec.regione.calabria.it)

-Assessore all' Ambiente Regione Calabria  
Dott.ssa Antonella Rizzo  
[antonella.rizzo@regione.calabria.it](mailto:antonella.rizzo@regione.calabria.it)

**Oggetto:** Osservazioni oppostive alla Manifestazione di Interesse presentata dal Comune di Castrovillari per l'allocatione sul proprio territorio (area cementificio Italcementi-Castrovillari) dell'Ecodistretto dell'ATO 1.

I sottoscritti:

- Sig. Francesco Saccomanno, nato a Cosenza il 16/09/1965 e residente a Grimaldi (CS), al Corso Umberto 22, in qualità di membro del Coordinamento Nazionale del Forum Ambientalista;
- dott. Ferdinando Laghi, nato a Castrovillari (CS) il 02/03/1954 ed ivi residente, alla c.da Palombari, 35, in qualità di Presidente dell'Associazione cittadina "Solidarietà e Partecipazione" di Castrovillari;
- dott.ssa Mirella Rita Ieno, nata a Laino Castello il 25/11/1961, residente a Castrovillari in via Dolcedorme 22, in qualità di Presidente dell'Associazione Ambientalista "il riccio"-Castrovillari;
- dott.ssa Mariella Buono, nata a Lungro (CS) il 12/04/1980 e residente in Castrovillari via Arcuri-Ferrocinto, 7, in qualità di Presidente dell'Associazione "Pensieri Liberi Pollino" Lungro-Castrovillari;
- dott. Vincenzo Veltri, nato a Montalto Uffugo il 05/04/1957 e residente a Castrovillari (CS), in c.da Cammarata n.25, in qualità di membro del Comitato "Castrovillari contro l'impianto dei rifiuti";
- Sig. Leonardo Golia, nato a Cosenza il 29/06/1966 e residente a Castrovillari (CS) in c.da Varco d'Amendola 2, in qualità di membro del Comitato "Difesa del Territorio - Pollino"

- premesso che l'Amministrazione del Comune di Castrovillari, in data 3 ottobre 2017, ha approvato in Consiglio comunale una Manifestazione di Interesse circa l'allocazione, sul proprio territorio, dell'Ecodistretto relativo all'ATO 1, previsto dal vigente Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) **(All. 1)**;
- premesso, altresì, che tale richiesta non risulta sia stata preceduta da alcun procedimento istruttorio di carattere tecnico, tendente a verificare, per come pure espressamente richiesto dalla Regione Calabria -nella nota inviata ai Sindaci dell'ATO 1, in data 1 settembre 2017 (Prot. Generale-SIAR n.0274072) **(All. 2)** -, la presenza di eventuali vincoli inibitori per tale localizzazione;
- sottolineando come il Comune di Castrovillari sia giunto alla decisione di presentare la Manifestazione di Interesse citata, in assoluta segretezza e senza condivisione alcuna, contravvenendo ad ogni regola e diritto di partecipazione democratica della popolazione e delle Istituzioni del Territorio del Pollino, per come pure esplicitamente richiesto nella citata nota inviata dalla Regione Calabria, che raccomandava: *“la scelta dei siti avvenga su proposta e con la condivisione del territorio”*.
- ritenendo che, sin da una prima valutazione tecnica, appare evidente che vincoli escludenti la possibilità della richiesta allocazione, siano presenti e numerosi e che inibiscano perciò ogni possibilità di accogliere la Manifestazione di Interesse avanzata dal Comune di Castrovillari;
- ritenendo, inoltre, che il sito proposto dal Comune di Castrovillari non soddisfi il criterio della prossimità rispetto ai bacini di maggior produzione dei rifiuti dell'ATO 1, aspetto pure segnalato nella già ricordata nota della Regione Calabria;
- ritenendo, infine, che alcuni aspetti di impostazione generale del PGRG siano tecnicamente non condivisibili;

**sottopongono ai competenti Uffici le seguenti Osservazioni:**

## **1. PRESENZA DI VINCOLI INIBITORI ALLA ALLOCAZIONE DELL'ECODISTRETTO DELL'ATO 1 NELL'AREA DEL CEMENTIFICIO ITALCEMENTI DEL COMUNE DI CASTROVILLARI.**

### **A. Livello di tutela integrale: tutela aree del patrimonio agroalimentare di particolare qualità e tipicità.**

Nella Parte II. “La Nuova Pianificazione del Piano Regionale Gestione Rifiuti” del PRGR -di cui alla Deliberazione n. 156/2016 del Consiglio Regionale pubblicata sul BURC 122 del 21 dicembre 2016-, al Capitolo 19 “Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti”-, paragrafo 19.2.3 si legge che: *“Nell’ambito dei criteri localizzativi per gli impianti di nuova realizzazione previsti dal PRGR sono contemplate le aree appartenenti al patrimonio agroalimentare di un territorio riferibili alle aree con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’art. 21 del D.Lgs 228/2001 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57” (GU n. 137 del 15-6-2001- Suppl. Ordinario n.149).*

*Pertanto, ai sensi del comma 2 dell’art.21 del D.Lgs. 228/2001 e del comma 3 lettera d dell’art. 51 della L.R. n.19/2002, “nelle zone a destinazione agricola è comunque vietata: ogni attività di*

*deposito, smaltimento e lavorazione di rifiuti non derivante dall'attività agricola o da attività ad esse complementari, situate all'interno o in contiguità di zone agricole direttamente investite da coltivazioni di pregio con tutela o marchio di qualità, o da produzioni agroalimentari certificate”.*

Ed è lo stesso Piano Regionale Gestione Rifiuti (**PRGR**) della Regione Calabria, nell'Allegato 1 della Parte II: “Patrimonio agroalimentare di Particolare qualità e tipicità” a indicare i prodotti riconosciuti con Marchio di Qualità dalla Comunità Europea.

Da tale Allegato 1, è stata estrapolata la seguente tabella, che indica le produzioni tutelate, di cui sopra, esitate dall'area del Comune di Castrovillari, nonché dalle aree contigue alla zona ove si vorrebbe collocare l'Ecodistretto, di pertinenza dei Comuni immediatamente adiacenti (Frascineto e Civita, tra gli altri).

<b>PRODOTTI DELLA REGIONE CALABRIA RICONOSCIUTI DALLA NORMATIVA EUROPEA (FONTE MIPAAF, ELENCO AGGIORNATO AL 08/11/2012)</b>					
<b>Denominazione</b>	<b>Riconoscimento DOP o IGP</b>	<b>Regolamento di riconoscimento e provvedimento disciplinare DOP o IGP</b>	<b>Settore</b>	<b>Zona di produzione della DOP o IGP</b>	<b>Provincia</b>
Bruzio	DOP		Oli e grassi	Comprende l'area vocata della provincia di Cosenza, comprendente i seguenti comuni: <b>Castrovillari, Frascineto, Civita...</b>	Cosenza
Caciocavallo silano	DOP	1263/96 e del successivo Reg. CE n. 1204/2003	Formaggi	<b>Provincia di Cosenza:</b> l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sottospecificate: • zona del Pollino: <b>Frascineto, Castrovillari</b>	Catanzaro, Cosenza
Fichi di Cosenza	DOP	Reg. UE n. 596 del 07.06.2011	Ortofrutti coli e cereali	...La zona di produzione dei “Fichi di Cosenza” è rappresentata dal	

				<p>territorio della provincia di Cosenza compreso tra l'area montuosa del Pollino e l'area dell'Altopiano Silano...</p> <p>Il confine nord è delimitato inizialmente dallo stesso fiume Noce... lungo il percorso della SS 19 attraversando il Comune di Morano Calabro, arriva all'intersezione con la SP circonvallazione <b>Castrovillari</b>. Da questo punto percorrendo la strada locale che attraversando le località Rotondello e Cozzo della Paglia va ad intersecare il percorso della A3 nei pressi della località Conca del Re del <b>Comune di Castrovillari</b>. Da qui prosegue lungo l'autostrada A3 in direzione Cosenza fino al centro abitato di <b>Frascineto</b> da cui si immette sulla SP SS 105 innesto SS 534 – SS 92 che percorre fino ad fino ad intersecare la SP ex SS 92, subito dopo il centro abitato di Francavilla Marittima, attraversando il <b>Comune di Civita</b>.</p>	
--	--	--	--	---	--

Liquirizia di Calabria	DOP	Reg. UE n.1072 del 20.10.2011	Altri prodotti dell'allegato I del Trattato e prodotti di pasticceria e confetteria	La zona di produzione della "Liquirizia di Calabria" D.O.P. comprende i seguenti comuni: ... <b>Civita</b> ...	
Clementina di Calabria	IGP	Re. CE n.2325 del 24.11.97	Ortofrutta	...molto specializzati i territori di Sibari – Corigliano*, Piana di Lamezia, Piana di Rosarno, Locride	

\* La Piana di Sibari è costituita dai territori dei Comuni di: Corigliano Calabro, Rossano, **Castrovillari**, Cassano all'Ionio, Trebisacce, Terranova da Sibari.

All'elenco precedente, aggiornato all'08/11/2012, vanno aggiunti i vini a marchio DOP, Terre di Cosenza - Sottozona Pollino, prodotti proprio nell'ambito dei territori dei Comuni maggiormente coinvolti dall'impatto che la collocazione in zona dell'Ecodistretto determinerebbe. Le uve, ivi prodotte, ricavate dai vitigni specificamente indicati in disciplinare, determinano vini fregiati del marchio D.O.P., a conferma di una consolidata tradizione, risalente fin al 15° secolo.

Ed è qui che passa la "Strada del Vino e dei Sapori del Pollino – Castrovillari", promossa dall'Ente Associazione Strada del Vino e dei Sapori del Pollino–Castrovillari, cui partecipano i seguenti Enti: Comuni di Morano Calabro, **Castrovillari**, Altomonte, **Frascineto**, **Civita**, Orsomarso; Comunità Montana del Pollino, **Ente Parco Nazionale del Pollino**, Gal Pollino.

La valenza economica e l'attrattiva turistico-ambientale di questa produzione è di altissimo rilievo e ben nota agli Operatori del settore, e non solo.

Denominazione	Riconoscimento DOP o IGP	Regolamento di riconoscimento e provvedimento disciplinare DOP o IGP	Settore	Zona di produzione della DOP o IGP	Provincia
Terre di Cosenza Sottozona Pollino	DOP	D.M. 18.10.2011 G.U. 256 - 03.11.2011 (S.O. 229) e ss.mm.ii.*	Vino	<b>Castrovillari</b> , San Basile, Saracena, Cassano allo Ionio, <b>Civita</b> , <b>Frascineto</b>	Cosenza

\* Ultima modifica D.M. 23.11.2015, G.U. 284 - 05.12.2015 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Prodotti DOP e IGP - Vini DOP e IGP.

Un ulteriore rafforzamento del vincolo legato alla tutela delle aree del patrimonio agroalimentare di particolare qualità e tipicità è rappresentato dal fatto che **i territori dei Comuni di Castrovillari, Frascineto e Civita**, per restare nell'ambito di quelle immediatamente adiacenti o contigue a quella interessata dall'allocatione dell'Ecodistretto, risultano essere compresi **nel Distretto Agro-alimentare di Qualità (DAQ) di Sibari**, normato della Legge Regionale n. 21 del 13 Ottobre 2004. Una legge di iniziativa popolare, promossa proprio dalle Associazioni di Categoria degli Agricoltori a tutela della qualità di una produzione agricola, esportata in tutta Europa, che riveste rilevanza strategica per tutta l'economia calabrese ed occupa circa 14.000 addetti.

Ed anche nelle norme afferenti alla legislazione nazionale, appare evidente come il legislatore abbia posto una particolare attenzione alla tutela delle aree da cui esitassero prodotti agro-alimentari con Marchio di Qualità, per i quali è prevista esplicita esclusione alla localizzazione di impianti di trattamento di rifiuti. Stabilisce, infatti, l'art. 21 del D. Lgs. 228/01: “*Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.*”:

*1. Fermo quanto stabilito dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e senza nuovi o maggiori oneri a carico dei rispettivi bilanci, lo Stato, le regioni e gli enti locali tutelano, nell'ambito delle rispettive competenze:*

*a) la tipicità, la qualità, le caratteristiche alimentari e nutrizionali, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e a indicazione geografica tutelata (IGT);*

*b) le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991;*

*c) le zone aventi specifico interesse agrituristico.*

*2. La tutela di cui al comma 1 è realizzata, in particolare, con:*

*a) la definizione dei criteri per l'individuazione delle **aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti**, di cui all'articolo 22, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e l'adozione di tutte le misure utili per perseguire gli obiettivi di cui al comma 2 dell'articolo 2 del medesimo decreto legislativo n. 22 del 1997;*

*b) l'adozione dei piani territoriali di coordinamento di cui all'articolo 15, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, e l'individuazione delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera e), del citato decreto legislativo n. 22 del 1997, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 389 del 1997”*

A concludere questo punto, giova ancora sottolineare la situazione di **immediata adiacenza** in cui verrebbe a trovarsi **un impianto di trattamento di rifiuti rispetto a coltivazioni di prodotti riconosciuti dall'Unione Europea con Marchio di Qualità, nonché ad attività di lavorazione dei prodotti medesimi, nonché, ancora, con attività di trasformazione di prodotti alimentari**

(stabilimento caseario, di lavorazione di carni, aziende olearie e vitivinicole) assolutamente incompatibile con l'impianto stesso.

USO DEL SUOLO	Aree di particolare pregio agricolo cui alla LR n. 19/2002 e ss.mm.ii. art. 51 comma 3 lettera d)	Nelle zone a destinazione agricola è comunque vietata: ogni attività di deposito, smaltimento e lavorazione di rifiuti non derivante dall'attività agricola o da attività ad esse complementari, situate all'interno o in contiguità di zone agricole direttamente investite da coltivazioni di pregio con tutela o marchio di qualità, o da produzioni agroalimentari certificate.	<b>GRADO DI PRESCRIZIONE</b>
			<b>ESCLUDENTE</b>

### B. Livello di tutela specifica: Tutela della popolazione.

Nella Parte II. "La Nuova Pianificazione del Piano Regionale Gestione Rifiuti" del PRGR -di cui alla Deliberazione n. 156/2016 del Consiglio Regionale pubblicata sul BURC 122 del 21 dicembre 2016-, al Capitolo 19 "Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti"-, paragrafo 19.2.7, tabella 19-3 "Distanze degli impianti dai centri abitati, di tutela per la popolazione", viene riportata la *"distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e gli edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossimi all'area stessa"*.

Non va, infatti, dimenticato che l'insediamento industriale di cui trattasi è classificato come **"Industria insalubre di prima classe"** dalla vigente normativa (Decreto Ministeriale 5/9/1994: Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie).

Nel paragrafo in oggetto viene altresì specificato: *"Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze di **tutela integrale** dal centro abitato per come definito ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii."*, aggiungendo che *"Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto"*. Riportiamo, di seguito, la tabella 19-38 (PRGR Parte II- La Nuova Pianificazione).

Tipo di impianto	Tipo di operazione	Distanza (m)
Discariche	D1, D5	2.000
Impianti di incenerimento	D10, R1	2.000
Impianti di compostaggio e altri impianti che gestiscono rifiuti putrescibili	R3, D8, D13, D9, R13, D15	2.000

Tabella 19-3. Distanze degli impianti dai centri abitati, di tutela per la popolazione

A parte la presenza di numerosissime case sparse, essendo l'area fittamente antropizzata (cosa questa che già richiederebbe attente valutazioni degli impatti olfattivi, nonché importanti e diffuse opere di mitigazione, come previsto dalla vigente normativa, per altro citata nello stesso richiamato paragrafo del PRGR: Norma UNI EN 13725:2004 e DGR Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 “Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno”), si sottolinea qui come l'abitato del Comune di Frascinetto disti dall'area del cementificio - ove si propone di allocare l'impianto- soltanto pochissime centinaia di metri.

Ma e' l'intero nucleo urbano di Frascinetto – **scuole materne ed edifici scolastici compresi!**-, nonché l'intero abitato di Eianina -frazione del Comune di Frascinetto con oltre 600 abitanti- che rientrano – e assai ampiamente!- all'interno della “fascia di rispetto” dei 2.000 metri ove è prevista la **tutela integrale** rispetto alla costruzione di nuovi impianti di trattamento di rifiuti putrescibili.

Ad essere direttamente interessate, cioè comprese in una distanza ben inferiore al limite minimo dei 2.000 metri, sono anche strutture situate sul territorio del Comune di Castrovillari: è il caso della Casa Circondariale di Castrovillari (assai prossima al sito del cementificio), tipo di struttura specificamente menzionata nel richiamato articolo del PRGR (capitolo 19, paragrafo 19.2.7) o del Tribunale di Castrovillari, anch'esso ad una distanza inferiore ai 2.000 metri dall'area prevista per l'allocazione dell'impianto.

Inoltre, anche alcune contrade, fittamente popolate, dello stesso abitato di Castrovillari – come ad esempio la C.da Galluccio e la C.da Mussorito- ricadono ampiamente all'interno di un raggio di 2.000 metri dall'impianto, trovandosi a circa 500 metri dallo stesso. Ma a distanza sensibilmente inferiore si trova anche la C.da Commenda, contigua all'abitato di Frascinetto, lato- cementificio.

Riportiamo, di seguito, una serie di mappe con le distanze intercorrenti tra l'area indicata nella Manifestazione di Interesse avanzata dal Comune di Castrovillari per l'allocazione dell'Ecodistretto e gli abitati e le strutture sopra ricordate.



Fig. 1 Distanza (m. 220) tra la recinzione dell'area cementificio e l'abitato di Frascinetto.



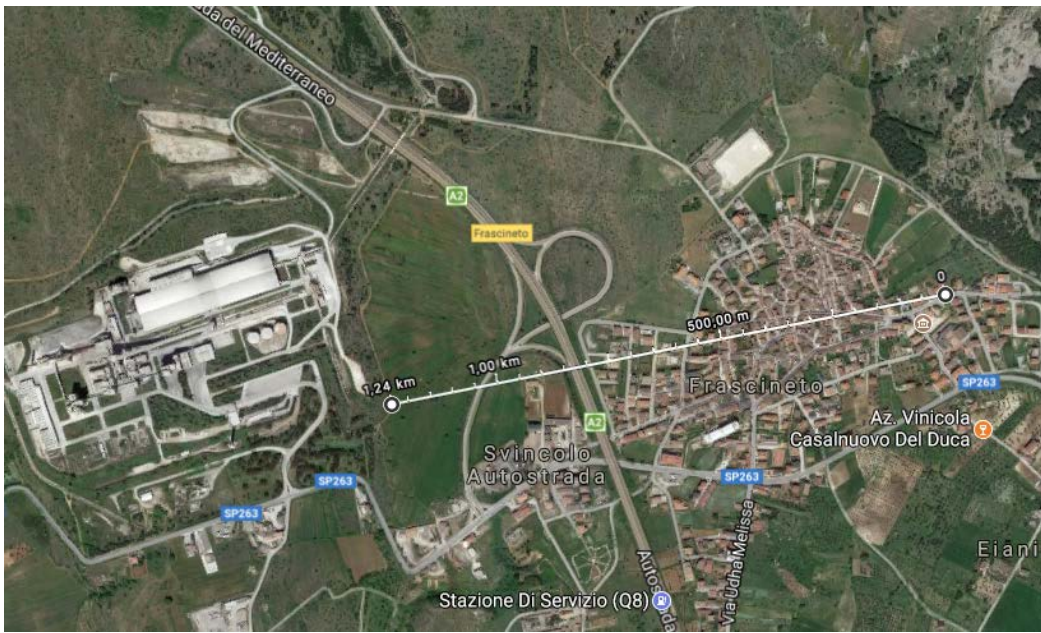


Fig. 2 Distanza (m. 1.240) tra la recinzione dell'area cementificio e la Scuola Materna Santa Macrina di Frascinetto.

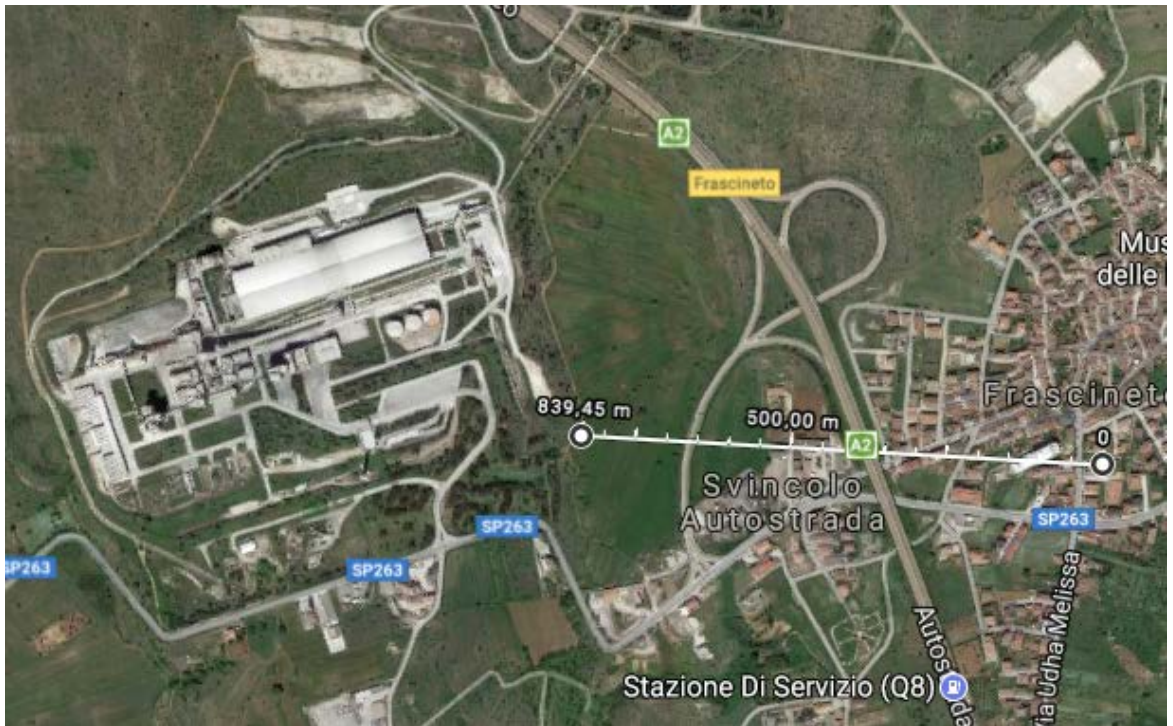


Fig. 3 Distanza (m. 839) tra tra la recinzione dell'area cementificio e la Scuola Elementare di Frascinetto.



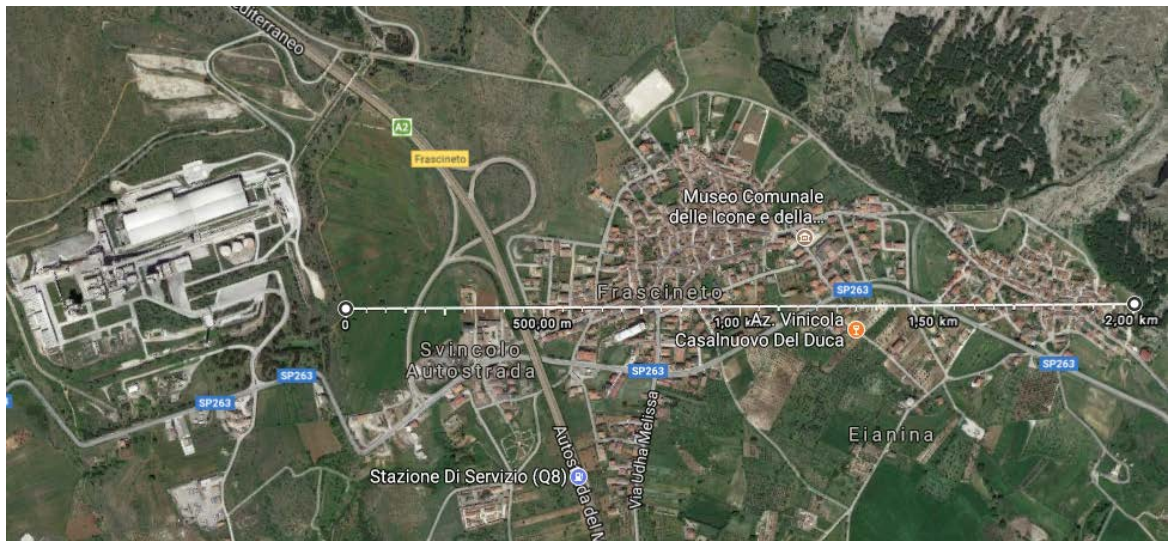


Fig. 4 Centri abitati di Frascineto ed Eianina compresi entro la distanza di m. 2.000 dalla recinzione dell'area del cementificio.

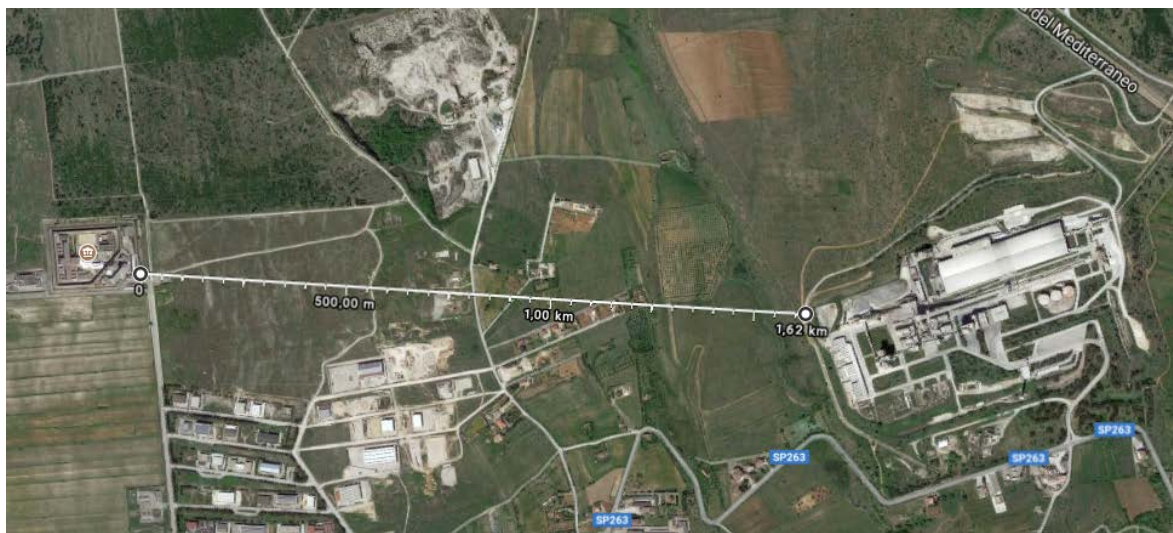


Fig. 5 Distanza (m. 1.620) tra la recinzione dell'area del cementificio e la Casa Circondariale di Castrovillari.

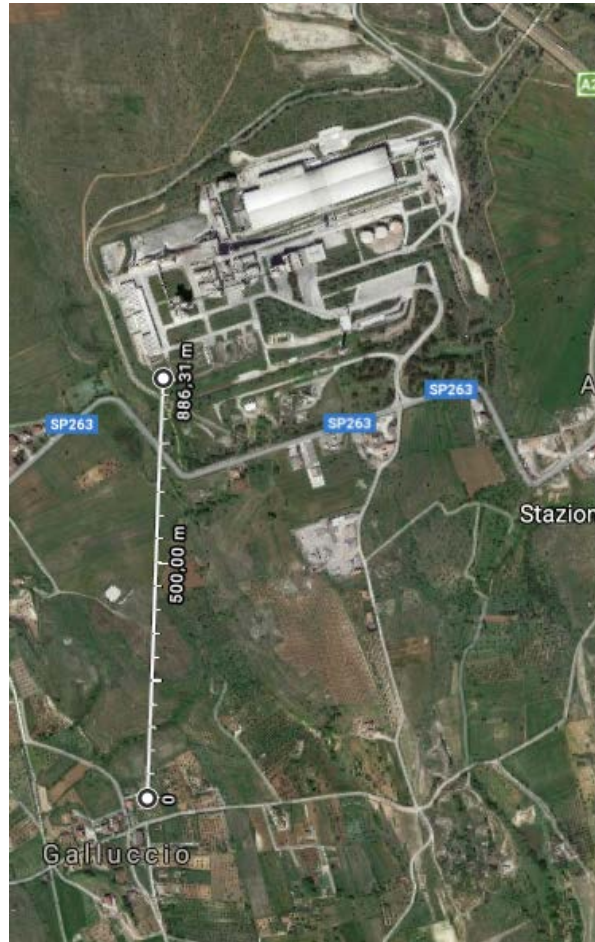


Fig. 6 Distanza (m. 500) tra la recinzione dell'area del cementificio e la contrada Galluccio di Castrovillari.

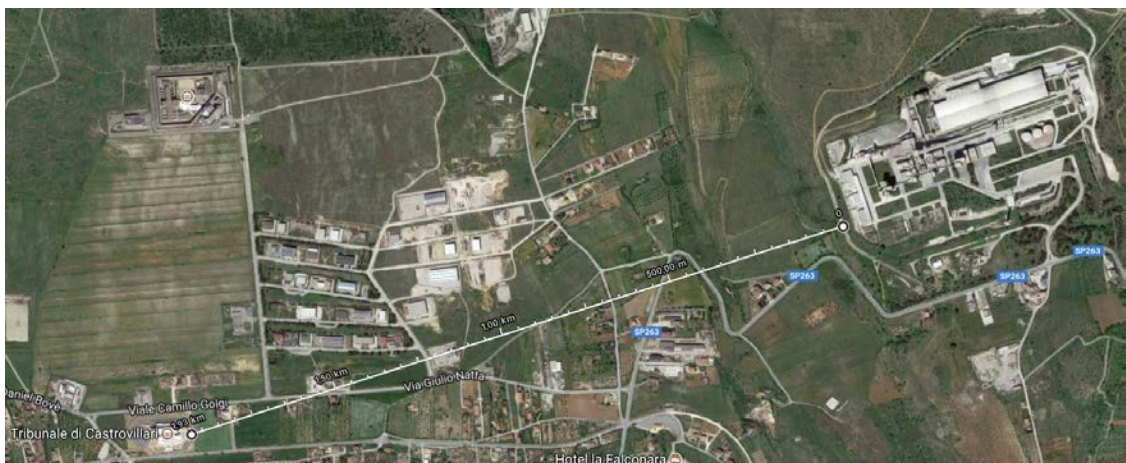


Fig. 7 Distanza (m.1.930) tra la recinzione dell'area del cementificio e il Tribunale di Castrovillari



### C. Livello di tutela integrale: Tutela delle risorse idriche.

Nella cartografia riportata di seguito (Fig. 7), mutuata dal SIT Regione Calabria, sono riportati i vincoli Paesaggistici, beni ex lege 42/04, e legge Galasso (Legge n. 431/1985) ed inoltre la cartografia di base delle acque pubbliche.

Il reticolo idrografico presente in detta cartografia evidenzia i corsi d'acqua sotterranei e superficiali che confluiscono nel torrente Raganello.

La suddetta cartografia è ricavata dal portale : Fotonavigatore cartografico regionale il cui link di riferimento è <http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>.

Come si può notare, l'area del cementificio è interessata da detto reticolo con le relative fasce di rispetto.

Inoltre, dalla cartografia, tratta dal sito dell'ISPRA – Cartografia – Geowierer – Geomapwierer – sgi – ispra (**All. 3**), si rileva come in prossimità dello stesso sito, **sia censito un pozzo di emungimento di acqua per irrigazione alla profondità di m. 40.**

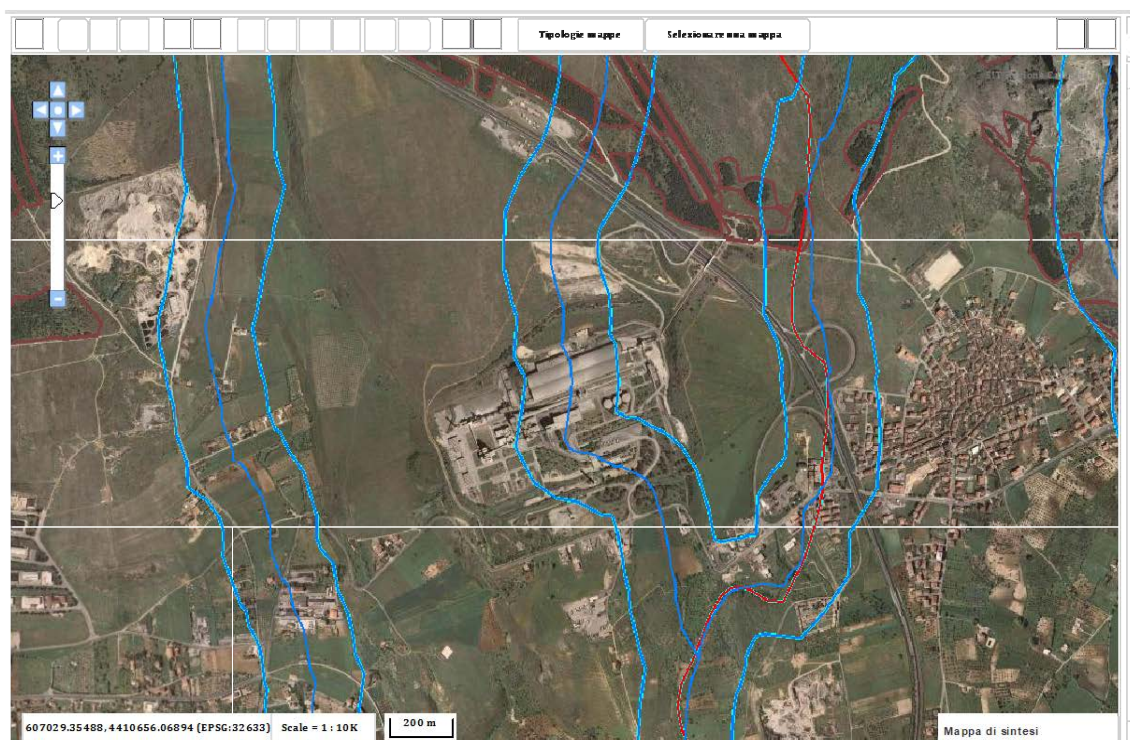


Fig. 7 Situazione dei corpi idrici relativamente all'area del cementificio di Castrovillari.

#### D. Livello di tutela integrale e specifica da dissesti e calamità.

Si fa presente che l'area su cui sorge il cementificio di Castrovillari è situata proprio a cavallo di faglie sismiche attive e precisamente le cosiddette Faglie di Frascineto e faglie del Pollino, come si evince dalle seguenti figure:

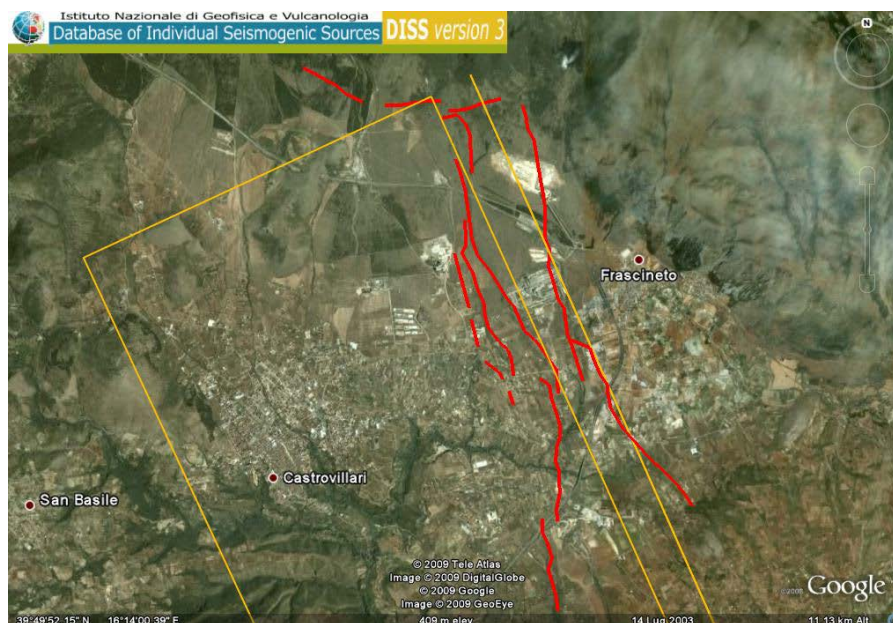


Fig. 8 Faglie attive (di Frascineto e del Pollino) nell'area del cementificio (spiegazione nel testo).



Fig. 9 Faglie attive (di Frascineto e del Pollino) nell'area del cementificio (spiegazione nel testo).

Le immagini sopra riportate sono state mutate dal documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Frascineto, alla tavola "Relazione Geologica-Geomorfologica",

Cap. 7 - Analisi della pericolosità sismica ed evidenziano il livello di attenzione che deve essere applicato all'intera area su cui sorge il cementificio di Castrovillari.

Giova qui ricordare che la Calabria è considerata una tra le Regione del Paese a più alto grado di sismicità e, in particolare, che nella classificazione sismica dei comuni italiani, di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20.03.2003, il territorio comunale di Frascineto viene classificato in Zona 2, con accelerazione orizzontale d'ancoraggio dello spettro di risposta elastico  $a_g/g=0,25$ .

A tal proposito, riportiamo, di seguito, un breve accenno alla normativa di pertinenza del caso in oggetto.

### **Classificazione sismica**

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Frascineto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Calabria n. 47 del 10.02.2004.

<b>Zona sismica 2</b>	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
-----------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima( $a_g$ )** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [<math>a_g</math>]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [<math>a_g</math>]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
<b>1</b>	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$a_g > 0,25$ g	0,35 g	703
<b>2</b>	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25$ g	0,25 g	2.230
<b>3</b>	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.815
<b>4</b>	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$a_g \leq 0,05$ g	0,05 g	2.235

Il territorio comunale di Frascineto, da dati reperiti dalla banca dati dell'INGV (CPTI, 2004), sebbene non sia stato sede epicentrale di terremoti significativi, ha risentito degli effetti di sismi con intensità prevalente pari a 7 MCS, con valori di 10 e 11 MCS relativi ai terremoti dell'Irpinia del 1980, di Reggio C.- Messina del 1908 e quello del 1905 di Vibo Valentia.

Il territorio su cui insiste il cementificio ricade nella zona centro-meridionale del settore geologico della Catena del Pollino legata, quindi, al contesto Appenninico meridionale.

In base alla mappa di pericolosità sismica - ZS 9 (Ord. PCM 3274\_20.03.2003), il territorio viene inquadrato nella zonazione sismogenetica, situata appunto al confine calabro-lucano, interessata, in tempi storici, da una sismicità di livello relativamente modesto.

La sequenza sismica iniziata il 9 settembre 1998, con una scossa di magnitudo 4.8 è stata senza dubbio l'evento di maggior rilievo degli ultimi 15 anni: da tale data infatti sono state finora registrate numerose scosse con magnitudo  $\geq 3.0$ .

Attualmente si rileva un'attività sismica piuttosto costante, con eventi di energia modesta ma relativamente frequenti. Gli eventi di un certo rilievo nell'intervallo temporale considerato sono riconducibili al sisma dell'8 gennaio 1988 (M=3.7) e a quello recente del 28 maggio 2012 (M=4.3) che hanno interessato praticamente la stessa area epicentrale di quello dell'8 settembre 1998.

Inoltre dalle linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attivi e capaci (FAC) - emanate dalla commissione tecnica per la microzonizzazione sismica in ossequio all'art. 5 comma 7 dell'OPCM 13 del 13.11.2010 N° 3907, a cura della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione Civile-, alla Parte II, "Disciplina d'uso del suolo in zone di faglia attiva e capace", vengono identificate le varie aree del territorio con le relative possibilità di intervento.

Al paragrafo 8.1.2 Programma Zone Instabili di dette linee guida viene riportato:

Per le Zone di Suscettibilità (ZSFAC) e Zone di Rispetto (ZRFAC), nelle **Aree edificate (recenti o consolidate)**, le amministrazioni locali, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e secondo le prescrizioni e gli indirizzi dei soggetti sovraordinati, individuano e perseguono uno o più obiettivi per il **Programma Zone Instabili (PZI)**, assumendone i contenuti nelle forme opportune, al fine di mitigare le condizioni di rischio. Il PZI rappresenta un programma d'intervento complesso in cui vengono definiti obiettivi e ambiti di intervento, fattibilità e modalità attuative. Il PZI riguarda più in generale tutte le aree suscettibili di instabilità, fra cui anche quelle interessate da FAC. Nell'Appendice A5 viene riportato uno schema di Programma utilizzabile anche come lista di verifica dei temi trattati.

L'assenza di un PZI determina la seguente disciplina d'uso:

Edilizia	Tipo Intervento	Descrizione
Esistente	Limitato	Con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, qualsiasi altro tipo di intervento deve prevedere interventi di miglioramento e/o di adeguamento e/o di



		rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente).
<b>Nuova costruzione</b>	<b>Inibito</b>	<b>Non è consentita la nuova edificazione</b>

Rimandiamo, per ogni eventuale, ulteriore approfondimento sullo stato dei luoghi (area cementificio) al documento allegato al PSC del Comune di Frascineto relativo alla tavola Relazione Geologica – Geomorfologica, Cap. 7 - Analisi della pericolosità sismica, **e soprattutto agli atti relativi alla microzonizzazione sismica del Comune di Castrovillari, in corso di approvazione.**

Il comune di Castrovillari, infatti, con deliberazione di Giunta Comunale n. 153 del 5.10.2012 ha preso atto della proposta del Piano Strutturale Comunale redatta dall'Ufficio del Piano sulla base di studi geologici atti a fornire una rappresentazione del quadro conoscitivo del territorio comunale, con precisa definizione dei caratteri del territorio in relazione all'utilizzo dello stesso.

**E. Livello di tutela integrale: Tutela dell'ambiente naturale (siti Rete Natura 2000, SIN, SIR, Aree naturali Protette).** Nella Parte II. "La Nuova Pianificazione del Piano Regionale Gestione Rifiuti" del PRGR -di cui alla Deliberazione n. 156/2016 del Consiglio Regionale pubblicata sul BURC 122 del 21 dicembre 2016-, al Capitolo 19, "Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti"- paragrafo 19.2.8, si stabilisce come sia "*criterio escludente la localizzazione di tutti gli impianti (ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti) in aree Zone di Protezione speciale (ZPS) afferenti alla Rete Natura 2000*", mentre, "*E' criterio penalizzante la localizzazione di tutti gli impianti (ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti) in aree Siti di Importanza Comunitaria (SIC) afferenti alla Rete Natura 2000.*"

Nello stesso paragrafo viene specificato che: "*Nel caso di nuove localizzazioni, le Comunità d'Ambito dovranno tener conto che i siti ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, mentre in assenza di ulteriori vincoli escludenti, previo screening di VInCA, nulla osta alla possibilità di localizzare un impianto in aree limitrofe a ZPS.*

*A tal proposito, si ritiene che nel caso in cui un impianto di rifiuti, di qualsiasi tipologia (smaltimento, trattamento) si collochi nell'area esterna al sito rete natura 2000 sarà necessario in ogni caso effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati."*

La delicatezza del rapporto tra aree protette e smaltimento dei rifiuti, per i rischi ambientali che li caratterizzano, rende ragione, da un lato del livello di tutela in causa – integrale!- e, dall'altro, delle dettagliate prescrizione assegnate per valutare "l'eleggibilità" di un sito ad accogliere impianti connessi con lo smaltimento di rifiuti, nei casi in cui lo stesso sia adiacente ad un'area protetta.

E il sito proposto per l'allocazione dell'Ecodistretto dell'ATO della Provincia di Potenza, è proprio adiacente all'area protetta del Parco Nazionale del Pollino, dalla quale dista solo poche centinaia di



metri, mentre ancor più vicino si trova una Zona di Protezione Speciale (ZPS) appartenente alla Rete Natura 2000 – la IT9310303 Pollino e Orsomarso- che comprende e sopravanza l’area del Parco. Ma, sempre alla stessa distanza –poche centinaia di metri-, si trova anche un Sito di Interesse Comunitario – il SIC IT9310008 La Petrosa-, anch’esso appartenente alla Rete Natura 2000 (Fig. 10)

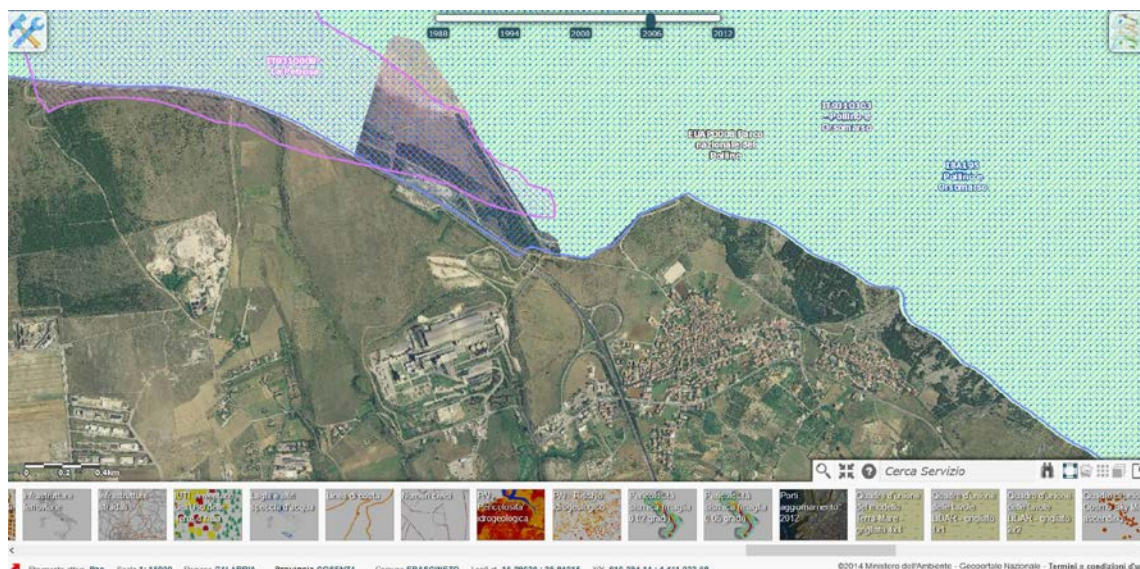


Fig.10 Rapporti dell’area del cementificio con il Parco Nazionale del Pollino ed i Siti Natura 2000 (ZPS IT9310303-Pollino e Orsomarso e SIC IT9310008-La Petrosa)

(la Rete Natura 2000, destinata alla conservazione della biodiversità sul territorio dell’Unione Europea, è stata istituita dall’art. 3 della Direttiva Habitat 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, che si pone, a sua volta, in continuità con la Direttiva Uccelli 147/2009/CEE).

Dal novembre 2015, inoltre, il Parco Nazionale del Pollino è entrato a far parte della Rete Globale dei Geoparchi dell’UNESCO.

### **Rete Natura 2000 e obiettivi di conservazione**

Ogni obiettivo di conservazione viene determinato in base a due obiettivi generali definiti nella Direttiva Habitat:

1. Evitare il degrado degli habitat o perturbazioni significative per le specie laddove lo stato di conservazione di habitat e specie sia soddisfacente.
2. Elevare lo stato di conservazione laddove lo stato di conservazione non risulti soddisfacente.

La *perturbazione delle specie* significativa si verifica:

- a) quando i dati sull’andamento delle popolazioni di questo sito indicano che tale specie non può più essere un elemento vitale dell’habitat cui appartiene rispetto alla situazione iniziale.
- b) attraverso qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito.

Generalmente si intendono come perturbazioni quei fattori che non incidono direttamente sulle condizioni fisiche di un sito, ma incidono sulle specie e spesso sono limitate nel tempo (rumore, sorgente luminosa, ecc.). L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti.

Lo *stato di conservazione* è definito all'articolo 1 della direttiva Habitat:

- per un habitat naturale, l'articolo 1, lettera e), specifica che è: «*l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche (...)*»;

- per una specie, l'articolo 1, lettera i), specifica che è: «*l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni (...)*»

Ora, appare del tutto evidente che la creazione di impianti dedicati al trattamento dei rifiuti dell'ATO relativo alla Provincia di Cosenza, rifiuti sia differenziati che indifferenziati con, in più, il trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) – la parte putrescibile degli stessi- mediante il processo di Digestione Anaerobica –che si accompagna a grave molestia olfattiva, unitamente all'inevitabile e massiccio aumento del traffico veicolare –valutabile in va-e-vieni in oltre cento mezzi al giorno- con gli inevitabili addentellati del caso (rumore, gas di scarico, perdite di percolato, sollevamento di polvere) non possano non incidere pesantemente sulla ZPS e sul SIC del versante calabrese del Parco del Pollino, appartenenti alla Rete Natura 2000 e dunque a entrare in conflitto con le norme prima ricordate, oltre a rappresentare, per di più, un sicuro e grave detrattore turistico per tutta l'area.

La situazione descritta, inoltre, avrebbe le caratteristiche del vero e proprio **degrado** piuttosto che della sola **perturbazione** dell'habitat protetto, per la continuità, la durata e l'intensità della causa determinante.

C'è ancora da sottolineare che l'impatto determinato dalla localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti nell'area indicata dal Comune di Castrovillari subentrerebbe, come elemento di “pressione” negativa nuovo su un'area che ha ormai da tempo ridotto il precedente impatto sulla ZPS, sul SIC e sull'area Parco, essendo il cementificio di Castrovillari, ormai da anni, non più centro di produzione cementizia, e quindi senza processi attivi di combustione determinanti le relative emissioni in aria ambiente.

E', inoltre, certamente il caso di sottolineare come il rispetto delle aree protette, nella valutazione della localizzazione delle piattaforme di smaltimento dei rifiuti in ambito regionale, sia considerato dalla stessa Regione Calabria di primaria importanza. Infatti, sempre nella Parte II. “La Nuova Pianificazione del Piano Regionale Gestione Rifiuti” del PRGR, al Capitolo 13, “Gli Ecodistretti”, a pag. 186, allorchè si indica la localizzazione delle piattaforme previste sul territorio regionale per lo smaltimento dei RSU, si afferma testualmente che l'impianto **già esistente** a Lamezia Terme “sarà

delocalizzato in quanto quello attualmente esistente ricade in prossimità del SIC (Sito di Interesse Comunitario) “Dune dell’Angitola”. Se dunque la Regione ritiene di dover **delocalizzare un impianto già esistente**, a motivo della sola prossimità con un’area protetta -invero di pregio assai inferiore e a distanza nettamente maggiore rispetto a quella che separa l’area proposta dal Comune di Castrovillari dal Parco Nazionale del Pollino, dalla ZPS IT9310303-Pollino e Orsomarso e dal SIC IT9310008-LaPetrosa –entrambi facenti parte della Rete Natura 2000-, sarebbe del tutto assurdo localizzare un impianto *ex novo* a poche centinaia di metri da un’area così fortemente vincolata e protetta.

			<b>GRADO DI PRESCRIZIONE</b>
Tutela dell’Ambiente	Parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e riserve naturali regionali QTRP e leggi istitutive e Regolamenti di Gestione	Aree naturali protette e Parchi naturali	<b>PENALIZZANTE</b>
		ZPS (Zone di Protezione Speciale)	<b>ESCLUDENTE</b>
	Rete Natura 2000		
		SIC (Siti di Interesse Comunitario)	<b>PENALIZZANTE</b>

## **2. MANCANZA DI INFORMAZIONE, COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DELLA POPOLAZIONE.**

La Manifestazione di Interesse inviata alla Regione Calabria dall’Amministrazione di Castrovillari - riguardante l’allocazione sul proprio territorio comunale dell’Ecodistretto per lo smaltimento dei rifiuti dell’ATO della Provincia di Cosenza- è stata approvata dalla maggioranza nella seduta di Consiglio Comunale del 3 ottobre 2017, al termine di un percorso che non è esagerato affermare, di clandestinità assoluta. La nota dell’Amministrazione comunale, a firma del Sindaco di Castrovillari, Domenico Lo Polito e dell’Assessore al ramo, Pasquale Pace, porta infatti la data del 26 luglio 2017 (**All. 4**) –oltre due mesi prima!- e presuppone un precedente iter, interno all’Amministrazione comunale, di cui nulla si conosce e di cui nulla si è saputo.

Di tale richiesta, infatti, NESSUNO era stato messo al corrente e, dunque men che meno coinvolto nelle valutazioni propedeutiche a tale invio, a cominciare dai Consiglieri Comunali di minoranza, per finire alle popolazioni dell’intero comprensorio e ai loro Rappresentanti istituzionali

La risposta della Società Italcementi –contenente la disponibilità a soddisfare la richiesta di cessione di parte dell'area di pertinenza del cementificio di Castrovillari-, a firma del Direttore Tecnico Italcementi, ing. Agostino Russo, porta la data del 3 agosto 2017 (All. 5), ed anche di questa nota nulla è trapelato, né nulla, ancora una volta, è stato comunicato alla popolazione, alle altre Istituzioni del territorio, né ai Consiglieri comunali di minoranza. Né è possibile dire quanti, tra gli stessi Consiglieri di maggioranza ne fossero al corrente.

In data 1 settembre 2017, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ha inviato a tutti i Sindaci della Provincia di Cosenza la già ricordata nota (All.2), con oggetto: *Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Completamento impiantistica di trattamento rifiuti urbani. Invito ad individuare siti idonei.*

In tale nota, a firma del Dirigente di Settore, ing. A. Augruso, del Dirigente Generale Responsabile delle iniziative di cui alla DGR n. 24/2017, ing. D. Pallaria e del Dirigente Generale, arch. O. Reillo -pur essa rimasta tra le "segrete carte" dell'Amministrazione di Castrovillari- si sottolineava -quasi con involontaria ironia!- che: ***"E' bene infatti che la scelta dei siti avvenga su proposta e con la condivisione del territorio."***

Soltanto nell'imminenza della seduta del Consiglio Comunale del 12 settembre u.s. queste comunicazioni -la prima delle quali risalente ormai ad oltre un mese e mezzo prima-, venivano messe a disposizione dei Consiglieri Comunali tutti, nel fascicolo concernente il punto inserito all'OdG, accompagnate da una bozza di delibera e null'altro. Il punto veniva rinviato per le macroscopiche irregolarità dell'iter procedurale, per essere poi ripresentato ed approvato, come detto, nella successiva seduta del 3 ottobre 2017.

E, sia nella prima che nella seconda presentazione in Consiglio, uno degli aspetti che aveva ed ha colpito negativamente, è come risulti del tutto assente la fase di istruzione tecnica che avrebbe preliminarmente dovuto valutare la idoneità del sito alla funzione richiesta, come per altro esplicitamente previsto anche nella nota della Regione che, infatti, espressamente richiede che le aree eventualmente individuate e proposte siano: ***"esenti da vincoli inibitori"***, cosa che, come precedentemente illustrato, non è certamente il caso del sito individuato dall'Amministrazione di Castrovillari.

Ma l'aspetto che qui si intende sottolineare, è la mancanza assoluta di informazione alle popolazioni e di partecipazione democratica che ha accompagnato l'iter che ha portato alla Manifestazione di Interesse avanzata dall'Amministrazione di Castrovillari. Ciò, oltre che essere estremamente disdicevole dal punto di vista della violazione di diritti inalienabili di ogni cittadino, viola i principi di trasparenza e partecipazione popolare a scelte così rilevanti da essere sempre più presenti e valorizzate anche dalla normativa nazionale (art. 3 sexies dlgs 152/2006. L'obbligo delle amministrazioni di rendere disponibili le informazioni ambientali può e deve essere assolto non solo mediante accesso cosiddetto "passivo" -ossia mediante accoglimento delle specifiche domande di accesso dei cittadini-, ma anche e soprattutto mediante informazione "attiva", ossia mediante pubblicazione, anche sui siti internet, di tutti i flussi informativi - spesso anche voluminosi- relativi allo stato dell'ambiente) ed europea.

A partire dagli anni '90 in poi, infatti, diversi documenti strategici sulle politiche di sviluppo sostenibile dell'ONU (es. Agenda 21, Millenium Goals, Global Compact) e dell'Unione europea (es. Convenzione di

Åarhus, Libro Bianco Governance, Agenda di Lisbona, Pacchetto 20-20 sull'Energia, Libro Verde su Responsabilità Sociale d'Impresa), hanno sottolineano il ruolo chiave della partecipazione e il contributo dei vari portatori di interesse per fare fronte alla complessità di interazioni tra dimensione economica, sociale, ambientale su scala globale e locale e alla coesistenza di diversi piani di intervento, normativo, tecnologico, socio-culturale.

E questo comportamento, non accettabile in ogni caso, diventa vieppiù grave in un territorio che si è sempre caratterizzato –da oltre quindici anni a questa parte- per le forti mobilitazioni popolari in risposta alle periodiche e pesanti pressioni cui è stato fatto oggetto, da iniziative e progetti di parte pubblica e privata, nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti. Sono proprio degli ultimi mesi le forti proteste dell'intero comparto agricolo (Imprenditori, Sindacati, Associazioni di Categoria, semplici cittadini) che si è fortemente opposto e ancora si oppone alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti nel cuore del Distretto Agro-Alimentare di Qualità di Sibari (DAQ). Distretto nato a seguito di una proposta di legge regionale di iniziativa popolare e normato dalla Legge Regionale n.21 del 13 Ottobre 2004. E certo non per motivazioni meramente "ambientaliste", ma bensì legate alla naturale vocazione dei luoghi e alle attività economiche in essi svolte, che rappresentano l'aspetto più rilevante dell'economia dell'intero territorio.

La Manifestazione di Interesse avanzata dall'Amministrazione di Castrovillari, per le modalità con cui è stata avanzata e di cui si è detto, nonché per le caratteristiche tecnico-ambientali che lo caratterizzano, ha suscitato e sta sempre più suscitando, ancora una volta, vivo allarme sociale tra la popolazione dell'intero comprensorio del Pollino. Per motivazioni economico-occupazionale, per i rischi relativi alla salute, per gli aspetti tecnici del progetto stesso. Conseguentemente si sono costituiti, nei vari Comuni del comprensorio (a Castrovillari, Frascineto e Civita, ma anche a Morano, Saracena, S.Basile, Lungro, Firmo, Altomonte) dei comitati spontanei che stanno facendo opera di informazione ad operatori economici e cittadini in genere, cercando di supplire alle inescusabili carenze istituzionali. Sono già stati fatti ripetuti volantaggi nei Comuni interessati, organizzati banchetti informativi e dato vita ad una raccolta firma, in opposizione a quanto richiesto dall'Amministrazione di Castrovillari. Ed altre iniziative sono in preparazione, tra cui manifestazioni popolari in tutti i Comuni dell'area interessata. Il tutto coordinato da un "Comitato in Difesa del Territorio- Pollino", apolitico e apartitico, cui afferiscono anche Associazioni locali e nazionali. Turbative della tranquillità sociale di tutta l'area del Pollino che si sarebbero potute evitare se solo l'Amministrazione di Castrovillare avesse diligentemente e normalmente adempiuto ai propri obblighi di trasparenza e informazione, nonché di seria valutazione tecnica del sito. Sarebbero, infatti, rapidamente venute alla luce gli insormontabili impedimenti che rendono impossibile l'allocatione dell'Ecodistretto laddove l'Amministrazione di Castrovillari ha proposto di collocarlo.

### **3. OSSERVAZIONI GENERALI RIGUARDANTI IL PRGR.**

**A.** Nella sua nota, di cui all'allegato 2, la Regione prescrive che *"le aree individuate, preferibilmente non troppo distanti dai bacini di produzione, facilmente raggiungibili con la viabilità esistente..."*.

In realtà, la posizione del sito -di cui alla Manifestazione di Interesse dell'Amministrazione del **Comune di Castrovillari**- risulta essere del tutto periferico rispetto all'area della **Provincia di Cosenza** (Fig.11).



Fig. 11 Cartina della Provincia di Cosenza

che con i suoi 6.651 Km<sup>2</sup> risulta essere, per estensione, la sesta provincia italiana, addirittura più ampia dell'intera regione Liguria. Tale sito, infatti, si trova, nella parte nord della provincia -in pratica ai confini con la Basilicata- e per di più in posizione opposta all'area di maggior produzione di rifiuti dell'ATO -quella dell'area vasta Cosenza-Rende- che si colloca, invece, all'estremo sud del territorio provinciale.

A ciò si aggiunga che un'altra grande area di produzione dei rifiuti della provincia, l'Alto Tirreno Cosentino, che d'estate, per di più, registra un marcato aumento dei residenti (e dunque di produzione di rifiuti), a motivo di flussi turistici particolarmente rilevanti, è separata dall'area del Pollino dalla catena appenninica e che i collegamenti viari tra le due aree risultano assai disagiati. Tutto ciò contrasta con evidente chiarezza con il Principio di Prossimità richiamato dall'art. 182-bis del D.L.vo 152/06 (Testo Unico Ambientale) che recepisce l'art.16 della direttiva 98/2008 dell'UE e che ha lo scopo di ridurre il più possibile la movimentazione dei rifiuti.

E' questo un punto di evidente incongruità nella impostazione del Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti che individua àmbiti così fortemente dissimili, per estensione e popolazione, favorendo, nei fatti, concentrazioni di RSU, da sempre terreno fertile per le infiltrazioni criminali.

**B.** La modalità dello smaltimento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) prevista nel PRGR è quella della Digestione Anaerobica (DA), finalizzata alla produzione di Syngas, “upgradato” poi a biogas. Quest’ultimo sembrerebbe destinato alla immissione in rete e/o all’utilizzo in loco per l’autotrazione dei mezzi operanti nell’Ecodistretto. La possibilità della combustione del Syngas per produrre energia sembrerebbe non contemplata, anche se tale aspetto non pare sufficientemente e definitivamente chiarito.

La produzione di ammendante agricolo di qualità, derivante dalla DA è perciò prevista nella seconda fase del trattamento, allorché il digestato, dovrebbe essere sottoposto a trattamento aerobico (compostaggio), con opportuni controlli microbiologici.

Le quantità di FORSU prevista in arrivo all’Ecodistretto appare troppo rilevante (la frazione organica dei rifiuti urbani rappresenta circa il 35% circa della produzione complessiva di rifiuti urbani) per poter essere opportunamente controllata e dare la possibilità di arrivare alla fase di produzione di ammendante effettivamente utilizzabile in agricoltura. Più probabilmente la frazione residua, successiva alla DA, rappresenterebbe una quota destinata a finire in discarica.

Nella FORSU, in ogni caso, possono essere presenti parassiti e microrganismi patogeni (anche sotto forma di spore, es. clostridium botulinum), a causa principalmente di modalità di raccolta non adeguate. Di conseguenza la presenza di batteri patogeni per l’uomo è possibile sia nel caso del compost che del digestato. Tuttavia per l’Istituto Superiore di Sanità (ISS) “*desta preoccupazione la capacità di alcune specie microbiche - in particolare il Clostridium botulinum - di sopravvivere in condizioni di anaerobiosi e alle temperature utilizzate nel processo di digestione*”.

La FORSU dovrebbe essere gestita secondo la gerarchia di priorità individuata dalla UE (Direttiva 2008/98/CE), privilegiando la prevenzione (autocompostaggio) e il riciclaggio/recupero di materia (identificabile unicamente con il compostaggio aerobico tradizionale). La digestione anaerobica (DA), che è finalizzata al recupero di energia, è da considerare scelta di secondo livello rispetto al compostaggio tradizionale, da preferire in via prioritaria.

## CONCLUSIONI

I sottoscritti, pur **riservandosi di produrre ulteriori argomentazione e documentazioni inerenti la problematica in oggetto**, chiedono che, alla luce di quanto illustrato in questo documento, si proceda al rigetto, da parte degli Organi competenti, della Manifestazione di Interesse avanzata dal Comune di Castrovillari per l’allocazione dell’Ecodistretto sul proprio territorio.

Allegano, altresì, i documenti richiamati nel corpo delle Osservazioni e di seguito indicati:

1. ALLEGATO 1 Delibera Comune Castrovillari del 3 ottobre 2017.
2. ALLEGATO 2 Nota di sollecito della Regione Calabria ai Comuni dell’ATO 1, datata 1 settembre 2017.





3. ALLEGATO 3 Cartina da database Ispra su situazione idrografica dell'area
4. ALLEGATO 4 Richiesta del 26 luglio 2017 del Comune di Castrovillari alla Società Italcementi.
5. ALLEGATO 5 2017 08 03 Riscontro, del 3 agosto 2017, della Società Italcementi alla richiesta del Comune di Castrovillari, di cui all'allegato 4.


Disponibili ad ogni eventuale chiarimento e/o integrazione, inviamo distinti saluti.

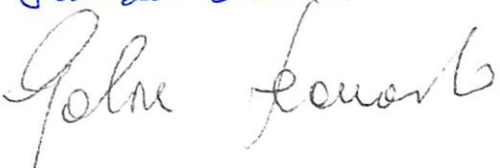
Castrovillari li 23 ottobre 2017

Sig. Francesco Saccomanno 

Dott. Ferdinando Laghi 

Dott.ssa Mirella Rita Ieno 

Dott. Vincenzo Veltri 

Sig. Leonardo Golia 





**CITTA' DI CASTROVILLARI**  
**- Cosenza -**

**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE – N. 69**

Oggetto: Manifestazione d'interesse a localizzare sul territorio comunale un impianto di trattamento dei rifiuti urbani denominato "Ecodistretto della Differenziata". Individuazione del sito per la localizzazione dell'impianto.

L'anno **Duemiladiciassette** addì **tre** del mese di **Ottobre**, alle ore **17.40**, -in continuazione- nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo di Città del Comune suddetto, in sessione **straordinaria**, in **seduta pubblica**, di **seconda convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del **Dott. Piero Francesco Vico**.

Assiste il Segretario Generale **Dr. Angelo Pellegrino**.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Domenico Lo Polito -Sindaco-	SI		10	Gaetano La Falce	SI	
2	Nicola Di Gerio	SI		11	Carmine Lo Prete	SI	
3	Girolamo Rubini	SI		12	Giuseppe Santagada	SI	
4	Piero Francesco Vico	SI		13	Ferdinando Laghi	SI	
5	Era Rocco	SI		14	Onofrio Massarotti		SI
6	Peppino Pignataro		SI	15	Maria Antonietta Guaragna	SI	
7	Giuseppe Oliva	SI		16	Serafina Astorino		SI
8	Serena Carrozzino		SI	17	Francesco Battaglia		SI
9	Vincenzo Dario D'Atri	SI					

**PRESENTI N. 12**

**ASSENTI N. 5**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Ritenuta** la necessità che sull'argomento indicato in oggetto siano formalmente assunte le seguenti determinazioni;

### **Premesso:**

- che il nuovo PRGR (piano regionale gestione rifiuti), approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Calabria n. 156 del 19/12/2016, prevede, tra l'altro, per l'autonomia impiantistica nella gestione dei rifiuti prodotti in Calabria, la realizzazione di un nuovo impianto da localizzare nell'ATO Cosenza;
- che tale impianto, denominato "*ecodistretto*", prevede la realizzazione delle seguenti linee industriali di trattamento:
  1. Linea REMAT di recupero delle frazioni riciclabili contenute nei RU indifferenziati;
  2. Linea di valorizzazione degli imballaggi cellulosici operante in convenzione con i Comuni e con COMIECO;
  3. Linea REMAT per la gestione del multimateriale da raccolta differenziata;
  4. Linea di valorizzazione del legno da RD, convenzionata con RILEGNO;
  5. Piattaforma di gestione del vetro;
  6. Linea di trattamento anaerobico della FORSU e della raccolta del verde pubblico (RV), con produzione di biogas e upgrading a biometano, nonché produzione di un ammendante compostato misto di qualità;
- **che** la Regione Calabria ha richiesto a tutti i comuni ricadenti nell'ATO di Cosenza di manifestare la propria volontà per localizzare nel proprio territorio l'impianto di che trattasi, ferma restando la valutazione finale in rapporto alla conformità dell'area indicata dai comuni e alla sua coerenza dal punto di vista logistico per i comuni interessati al conferimento dei rifiuti prodotti;

**Ritenuto** opportuno, al fine di rendere maggiormente efficaci e sostenibili le nuove modalità di gestione dei rifiuti in questo Comune, sia dal punto di vista ambientale che economico, candidare il territorio di Castrovillari per la localizzazione dell'impianto sopradetto da allocare in un'apposita area industriale;

### **Considerato:**

- **che**, a seguito della crisi industriale della cementeria di Castrovillari, negli incontri, tenutisi a Catanzaro per la soluzione della vertenza, tra la Regione, il Comune di Castrovillari, le OO.SS. e la società Italcementi spa, è emersa la volontà di verificare la possibilità della realizzazione di nuove attività industriali, all'interno dell'area dello stabilimento, per la ricollocazione delle maestranze attualmente poste in mobilità;
- **che** questa Amministrazione intende, anche per le motivazioni sopra descritte, valutare la possibilità di localizzare nel proprio territorio l'impianto per il trattamento dei rifiuti di cui sopra e di porre all'attenzione degli Organi Istituzionali del Comune la possibilità che l'impianto di che trattasi venga localizzato nell'area libera del cementificio;
- **che**, preliminarmente, prima della valutazione ufficiale della manifestazione d'interesse nella sede degli Organi competenti, è stato necessario ricevere la disponibilità della società Italcementi a concedere, in forma di comodato da definire negli aspetti giuridici ed economici, un'area libera dell'estensione di circa 4 ettari, all'interno dello stabilimento industriale, non contrastante con le attività industriali attualmente presenti, per la localizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani per come sopra individuato e descritto;



**Preso atto:**

- **che**, con nota del 26 luglio 2017, è stata richiesta alla ditta proprietaria del cementificio la disponibilità a concedere un'area idonea di circa 4 ha all'interno dello stabilimento per l'allocazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti;
- **che** la società Italcementi, con propria nota del 4 agosto 2017, acquisita al protocollo dell'Ente al n.17662, ha manifestato la propria disponibilità a concedere l'area di che trattasi;

**Visto** lo Statuto comunale;

**Visto** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

**Accertato** che ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

**Ritenuto** in questa fase di prescindere dal parere in ordine alla regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario in quanto la manifestazione di interesse è mero atto di indirizzo politico-amministrativo che allo stato non prevede varianza della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario;

**Sentita** la relazione dell'Assessore alle Politiche Ambientali, ing. **Pasquale Pace**;

**Uditi** gli interventi dei Signori Consiglieri comunali **Astorino -Indipendente-**, **D'Atri -Progressisti per Castrovillari-**, **Laghi -Solidarietà e Partecipazione-**, del **Sindaco Lo Polito**, del Consigliere **Di Gerio -Partito Democratico-**, **Rubini -Partito Democratico-**, **Santagada -Castrovillari Solidale-**, **Guaragna -Castrovillari Città Viva-**, **Rocco -Partito Democratico-**, **Lo Prete -Nuovi Percorsi-**, **Oliva -Progressisti per Castrovillari-**, nonché le conclusioni dell'**Assessore Pace**;

**Sentite** le dichiarazioni di voto dei signori Consiglieri comunali **La Falce -Democratici per Castrovillari-**, **D'Atri -Progressisti per Castrovillari-**, **Laghi -Solidarietà e Partecipazione-**, **Rubini -Partito Democratico-**, **Santagada -Castrovillari Solidale-** e **Guaragna -Castrovillari Città Viva-**;

**Dato atto** che sia la relazione dell'Assessore Pace che gli interventi e le dichiarazioni di voto dei signori Consiglieri comunale sono tutti meglio sinteticamente riportati nel precedente verbale n.68, data odierna, nonché registrati su supporto magnetico che viene acquisito agli atti della Segreteria Generale;

Con il seguente risultato proclamato dal **Presidente Vico**:

Presenti e votanti: **n. 12**

**Favorevoli n.9**

**Contrari n.3** (*Laghi, Santagada e Guaragna*)

**DELIBERA**

*Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate:*

- 1) **Di manifestare** il proprio interesse a localizzare e pertanto candidare il territorio del Comune di Castrovillari per la localizzazione di un impianto, denominato "Ecodistretto della differenziata" per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata porta a porta, con processo di digestione anaerobica, delle frazioni secche differenziate dei rifiuti urbani e dei RU indifferenziati per il recupero delle frazioni

riciclabili;

- 2) **Di stabilire** che l'area da destinare alla localizzazione dell'impianto suddetto è la zona industriale all'interno della cemenzeria di Castrovillari, avente le caratteristiche che rispettano i criteri di tutela dell'ambiente e del territorio indicati nel vigente PRG;
- 3) **Di autorizzare** il Sindaco alla presentazione della manifestazione di interesse alla Regione Calabria, allegando alla stessa la documentazione richiesta dalla Regione;
- 4) **Disporre** che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:
  - a) alla Regione Calabria- Dipartimento Ambiente- Ufficio Rifiuti, tramite pec al seguente indirizzo: [ufficiorifiuti@pec.regione.calabria.it](mailto:ufficiorifiuti@pec.regione.calabria.it)
  - b) al Comune di Cosenza, Comune capobacino dell'ATO;
  - c) al Responsabile del Servizio Ambiente e Ciclo dei Rifiuti;
  - d) al Responsabile Settore 7 -Pianificazione del Territorio-;
  - e) al Servizio Ragioneria;

**Successivamente**, attesa l'urgenza a provvedere, con voti **9 a favore** e **3 contrari** (*Laghi, Santagada e Guaragna*), dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO

F.to - Angelo Pellegrino -

IL PRESIDENTE

F.to - Piero Francesco Vico -



ALLEGATO Delibera di Giunta/Consiglio Comunale N. 69 del 3-10-17



CITTA' DI CASTROVILLARI  
- Cosenza -

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

**Responsabile del Settore Urbanistica**

**PARERE** ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

*Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere:*

**FAVOREVOLE** di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

**NON FAVOREVOLE** per la motivazione indicata con nota ID \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che si allega.-

Addi 4/9/2017

Il Responsabile Servizio/Procedimento

Responsabile Settore

Rebecca Maw

## AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il ..... **09 OTT. 2017** ....., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data ..... **09 OTT. 2017** ....., ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale  
*Giuseppe Bonifati*

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi 09 OTT. 2017



IL SEGRETARIO GENERALE

*Angelo Pellegrino -*



REGIONE CALABRIA  
Cittadella Regionale - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro  
Dipartimento Ambiente e Territorio

Regione Calabria  
Protocollo Generale - SIAR  
N. 0274072 del 01/09/2017

Ai signori Sindaci dell'ATO Cosenza  
Al Signor Sindaco del Comune di Cosenza (Comune Capofila)



E, p.c.

Presidente della Giunta Regione Calabria  
On. Gerardo Mario Oliverio  
*mario.oliverio@regcal.it*  
*presidente@pec.regione.calabria.it*

Assessore all'Ambiente  
Dott.ssa Antonella Rizzo  
*Antonella.rizzo@regione.calabria.it*

## IMPORTANTE ED URGENTE

OGGETTO: Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Completamento impiantistica di trattamento rifiuti urbani. **Invito ad individuare siti idonei.**

E' stato più volte rappresentato, a codesti sindaci, nel corso delle numerose riunioni tenutesi negli ultimi mesi, l'assoluta necessità di dover procedere in tempi brevi con il completamento della dotazione impiantistica pubblica regionale di trattamento dei rifiuti urbani (organico e secco da raccolta differenziata; residuale indifferenziato) ovvero con la riqualificazione dei vetusti impianti esistenti.

E' stato anche evidenziato che la nuova tipologia impiantistica è basata sulla massimizzazione, a valle della raccolta differenziata (che dovrà raggiungere il 65% entro la fine del 2020), del recupero della materia riciclabile contenuta sia nel rifiuto differenziato secco (plastica, metalli, carta e cartone, vetro, legno) che in quello indifferenziato residuo alla RD. Inoltre è prevista la trasformazione dell'organico da RD in ammendante compostato da utilizzarsi per fini agronomici, con contestuale recupero energetico con produzione di biogas.

In particolare, per l'ambito territoriale omogeneo (ATO) di Cosenza, coincidente con i confini amministrativi dell'omonima provincia, il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 156 del 21-12-2016, prevede l'implementazione della seguente dotazione infrastrutturale:

- 1) riqualificazione funzionale dell'esistente impianto di Rossano, da operarsi a cura della Regione;
- 2) realizzazione della nuova impiantistica necessaria per far fronte alla domanda di trattamento corrispondente alla produzione dell'area Cosenza-Rende e della fascia tirrenica, da operarsi a cura dell'ATO;
- 3) realizzazione delle necessarie discariche di servizio agli impianti di trattamento, per una volumetria stimata di circa 30.000 t/anno.

Al momento, lo stato dell'arte è il seguente:

- a) impianto di Rossano: sono in via di completamento talune attività propedeutiche all'approvazione del progetto definitivo da porre a base di gara;



**REGIONE CALABRIA**  
Cittadella Regionale - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro  
Dipartimento Ambiente e Territorio

b) impiantistica di completamento: l'unica proposta pervenuta, dal comune di Acquappesa, non appare accoglibile, essendo il sito indicato ubicato in posizione dal forte impatto paesaggistico-ambientale.

**Occorre allora che codesti sindaci**, nel rispetto del principio di sussidiarietà, specialmente quelli afferenti i territori dislocati lungo la dorsale autostradale e nell'alto tirreno cosentino, **si adoperino, con l'urgenza del caso, per individuare possibili aree ove allocare le piattaforme in argomento**, significando, come ampiamente illustrato in altre occasioni, che la mancanza di una rete integrata pubblica, con la conseguente necessità di dover ricorrere alle infrastrutture private, comporta una maggiorazione dei costi di trattamento.

E' bene infatti che a scelta dei siti avvenga su proposta e con la condivisione del territorio.

In ogni caso, non può non evidenziarsi che la mancata tempestiva predisposizione del progetto delle opere di cui è parola, per il quale è stato da tempo individuato, tramite gara pubblica di valenza europea, un qualificato studio di progettazione, espone questa regione al rischio di perdere il finanziamento assentito con il Patto per la Calabria, ammontante, per la sola impiantistica di trattamento, a ben 45.0 milioni di euro.

Le aree individuate, preferibilmente non troppo distanti dai bacini di produzione, facilmente raggiungibili con la viabilità esistente, dell'estensione di circa 3-4 ettari, esenti da vincoli inibitori, dovranno essere comunicate, entro 15 gg dalla presente, al Comune capofila ed al Settore Rifiuti del Dipartimento Ambiente di questa Regione (rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it), per la definizione delle successive attività.

Infine, non essendo più procrastinabile la definitiva individuazione del sito (o dei siti) di cui si discorre, si rappresenta che nel caso in cui si dovesse perpetrare l'inerzia di codeste amministrazioni comunali, ovvero nessuna proposta accoglibile venisse presentata dal territorio, questa regione non potrà che valutare, nel rispetto delle previsioni della legge regionale n. 14/2014, le azioni da intraprendere al fine di procedere, in tempi stretti, all'attuazione di quanto previsto nel vigente Piano Regionale di Rifiuti.

Nel confidare nel senso di responsabilità che contraddistingue i primi cittadini in indirizzo, si porgono

Cordiali saluti

Per ogni necessità e/o chiarimento, può essere contattato il dirigente del Settore Rifiuti del Dipartimento Ambiente e Territorio, ing. Antonio Augruso (antonio.augruso@regione.calabria.it; 0961-857229; 334-6763349).

Il Dirigente di Settore  
Ing. Antonio Augruso

Il Dirigente Generale  
Responsabile delle iniziative  
di cui alla LGR n. 24/2017  
Ing. Domenico Pallaria

Il Dirigente Generale  
Arch. Orsola Rello





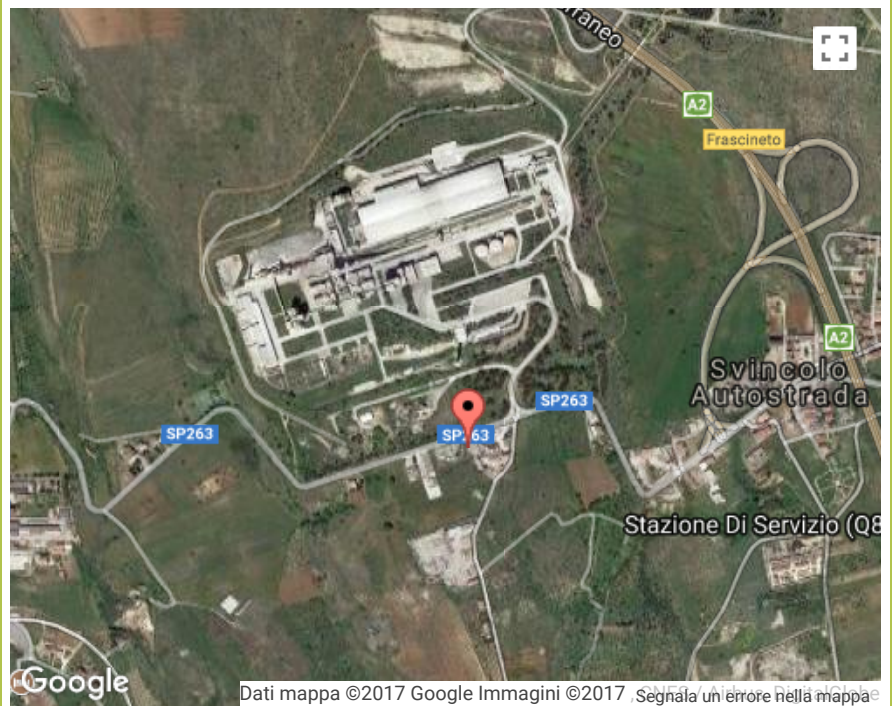
## Archivio nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984)

### Scheda indagine

**Codice:** 178304  
**Regione:** CALABRIA  
**Provincia:** COSENZA  
**Comune:** CASTROVILLARI  
**Tipologia:** PERFORAZIONE  
**Uso:** IRRIGUO  
**Profondità (m):** 40.00  
**Quota pc slm (m):** 445  
**Anno realizzazione:** 1979  
**Numero diametri:** 1  
**Presenza acqua:** SI  
**Portata massima (l/s):** ND  
**Portata esercizio (l/s):** 1.5  
**Numero falde:** 1  
**Numero filtri:** 0  
**Numero piezometrie:** 1  
**Stratigrafia:** SI  
**Certificazione(\*):** ND  
**Numero strati:** 4  
**Longitudine ED50 (dd):** 16.248611  
**Latitudine ED50 (dd):** 39.832222  
**Longitudine WGS84 (dd):** 16.247898  
**Latitudine WGS84 (dd):** 39.831186

(\*):Indica la presenza di un professionista  
nella compilazione della stratigrafia

### Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



### DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0	40	40	400

### FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	20	40	20

### MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
MAR / 1979	20	22	2	3

### STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0	1	1.0		TERRENO VEGETALE
2	1	8	7.0		DEPOSITI DI CONOIDE DETRITICA
3	8	20	12.0		DEP. SABBIOSO-CONGLOMERATICI
4	20	40	20.0		CALCARE DOLOMITICO



# CITTA' DI CASTROVILLARI

Piazza Municipio, 1 - Cap.87012-prov. CS- tel.+39.0981.2511 -  
[www.comune.castrovillari.cs.gov.it](http://www.comune.castrovillari.cs.gov.it) - pec: [protocollo@pec.comune.castrovillari.cs.it](mailto:protocollo@pec.comune.castrovillari.cs.it)  
 Cod.Fisc.: 83000330783 - P.Iva.: 00937850782

La presente viene inviata tramite posta elettronica certificata  
 (L. n. 135 del 7/8/2012). Se trasmessa via fax, sostituisce l'atto  
 originale ai sensi dell'art. 6 c. 2 della legge 30/12/1991 n. 412

Castrovillari 26 Luglio 2017

Spett.le soc. Italcementi spa  
 Stabilimento di Castrovillari  
 87012 Castrovillari

Alla c.a. ing. Giovanni Catucci  
[g.catucci@italcementi.it](mailto:g.catucci@italcementi.it)

Oggetto: Localizzazione del nuovo impianto per la gestione dei rifiuti urbani nell'ATO di Cosenza.  
 Richiesta disponibilità dell'area

Visto che il nuovo PRGR (piano regionale gestione rifiuti) approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Calabria n. 156 del 19/12/2016, prevede, tra l'altro, per l'autonomia impiantistica nella gestione dei rifiuti prodotti in Calabria, la realizzazione di un nuovo impianto da localizzare nell'ATO Cosenza.

Nello specifico tale impianto, denominato "ecodistretto" prevede la realizzazione delle seguenti linee industriali di trattamento:

1. Linea REMAT di recupero delle frazioni riciclabili contenute nei RU indifferenziati;
2. Linea di valorizzazione degli imballaggi cellulosici operante in convenzione con i Comuni e con COMIECO;
3. Linea REMAT per la gestione del multimateriale da raccolta differenziata;
4. Linea di valorizzazione del legno da RD, convenzionata con RILEGNO;
5. Piattaforma di gestione del vetro;
6. Linea di trattamento anaerobico della FORSU e della raccolta del verde pubblico (RV) con produzione di biogas e upgrading a biometano, nonché produzione di un ammendante compostato misto di qualità;

visto che la Regione Calabria ha richiesto a tutti i comuni ricadenti nell'ATO di Cosenza di manifestare la propria volontà per localizzare nel proprio territorio l'impianto di che trattasi, fermo restando la valutazione finale in rapporto alla conformità dell'area indicata dai comuni e alla sua coerenza dal punto di vista logistico per i comuni interessati al conferimento dei rifiuti prodotti;

considerato che, a seguito della crisi industriale della cementeria di Castrovillari, negli incontri tenutosi a Catanzaro, per la soluzione della vertenza, tra la regione, il Comune di Castrovillari, le OO.SS. e la proprietà di Codesta società, è emersa la volontà di verificare la possibilità della realizzazione di nuove attività industriali, all'interno dell'area dello stabilimento, per la ricollocazione delle maestranze attualmente in mobilità;

considerato che questo comune intende valutare la possibilità di localizzare nel proprio territorio l'impianto per il trattamento dei rifiuti e di porre all'attenzione degli Organi Istituzionali del Comune la possibilità che l'impianto di che trattasi venga localizzato nell'area libera del cementificio;

ritenuto che preliminarmente, prima della valutazione ufficiale di tale opportunità nella sede degli Organi competenti, occorre ricevere la vs disponibilità;

si chiede di conoscere se Codesta società è disponibile a concedere, in forma di comodato da definire negli aspetti giuridici ed economici, un'area libera dell'estensione di circa 4 ettari, all'interno dello stabilimento industriale, non contrastanti con le attività industriali attualmente presenti, per la localizzazione dell'impianto di trattamenti dei rifiuti urbani per come sopra individuato e descritto.

L'Assessore all'Ambiente  
Ing. Pasquale Pace

Il Sindaco  
Avv. Domenico Lo Polito

*autenticato  
28/5/17-17*



**Italcementi**  
HEIDELBERGCEMENT Group

Spett.le  
COMUNE DI CASTROVILLARI

trasmessa a mezzo PEC all'indirizzo:  
[protocollo@pec.comune.castrovillari.cs.it](mailto:protocollo@pec.comune.castrovillari.cs.it)

**Italcementi**  
Direzione Tecnica  
Via Stezzano, 87  
24126 Bergamo  
Italia  
Phone +39 035 396 111

**Oggetto: localizzazione del nuovo impianto per la gestione dei rifiuti urbani 03.08.2017  
nell'ATO di Cosenza. Richiesta disponibilità dell'area**

d.SF-es179

Facendo seguito alla Vostra richiesta del 26 luglio scorso, la presente per manifestare la disponibilità a cederVi l'area richiesta al corrispettivo ed alle condizioni che verranno successivamente determinate.

Vi segnaliamo che essendo l'area ad oggi occupata, avremo bisogno di un lasso di tempo per renderla fruibile; di ciò sarà necessario tenere conto ai fini di concordare la tempistica della cessione stessa.

Con i migliori saluti.

**Italcementi S.p.A.**  
Agostino Rizzo  
Direttore Tecnico  
